COMMISSIONE V

**BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE**

**28.**

# SEDUTA DI MARTEDÌ 14 NOVEMBRE 1989

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **MARIO D'ACQUISTO**

## INDICE

PAG.

**Proposte di legge** (Seguito della discussione e rinvio):

De Mita ed altri: Disciplina organica dell'intervento straordinario per lo sviluppo economico e sociale della Sardegna (2339-*bis*);

Natta ed altri: Norme per l'attuazione dell'articolo 13 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3 (Statuto speciale per la Sardegna), concernente il piano organico per la rinascita economica e sociale dell'isola (2420-*bis*);

Craxi ed altri: Disciplina dell'intervento organico in attuazione dell'articolo 13 dello Statuto speciale della regione autonoma della Sardegna (2536-*bis*);

Loi e Columbu: Disciplina organica dell'intervento straordinario per lo sviluppo economico e sociale della Sardegna in attuazione dell'articolo 13 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3 (2680-*bis*);

Pazzaglia ed altri: Nuovo piano di sviluppo economico e sociale della Sardegna (3178-*bis*) ..... 3

D'Acquisto Mario, *Presidente* ..... 3, 5, 6, 7

Carrus Giovanni ..... 5

Cherchi Salvatore ..... 7

Foti Luigi, *Sottosegretario di Stato per il tesoro* ..... 6

Maccanico Antonio, *Ministro per gli affari regionali ed i problemi costituzionali* ..... 6

Nonne Giovanni, *Relatore* ..... 5

PAGINA BIANCA

**La seduta comincia alle 12.**

FRANCESCO NERLI, *Segretario,* legge il processo verbale della seduta precedente.

*(È approvato).*

**Seguito della discussione delle proposte di legge De Mita ed altri; Disciplina organica dell'intervento straordinario per lo sviluppo economico e sociale della Sardegna (2339-bis); Natta ed altri: Norme per l'attuazione dell'articolo 13 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3 (Statuto speciale per la Sardegna), concernente il piano organico per la rinascita economica e sociale dell'isola (2420-bis); Craxi ed altri: Disciplina dell'intervento organico in attuazione dell'articolo 13 dello Statuto speciale della regione autonoma della Sardegna (2536-bis); Loi e Columbu: Disciplina organica dell'intervento straordinario per lo sviluppo economico e sociale della Sardegna in attuazione dell'articolo 13 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3 (2680-bis); Pazzaglia ed altri: Nuovo piano di sviluppo economico e sociale della Sardegna (3178-bis).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione abbinata delle proposte di legge di iniziativa dei deputati De Mita ed altri: « Disciplina organica dell'intervento straordinario per lo sviluppo economico e sociale della Sardegna »; Natta ed altri: « Norme per l'attuazione dell'articolo 13 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3 (Statuto speciale per la Sardegna), concernente il piano organico per la rinascita economica e sociale dell'isola »; Craxi ed altri: « Disciplina dell'intervento organico in attuazione dell'articolo 13 dello Statuto speciale della regione autonoma della Sardegna »; Loi e Columbu: « Disciplina organica dell'intervento straordinario per lo sviluppo economico e sociale della Sardegna in attuazione dell'articolo 13 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3 »; Pazzaglia ed altri: « Nuovo piano di sviluppo economico e sociale della Sardegna ».

Comunico che in data 9 novembre 1989 la XI Commissione ha espresso parere favorevole.

Comunico che in data 9 novembre 1989 la I Commissione ha espresso parere favorevole alle seguenti condizioni:

« 1. che siano riportate al dettato costituzionale ed all'assetto ordinamentale le norme relative al ruolo, ai poteri ed alle responsabilità degli organi dello Stato e della regione (articoli 2, 3, 4 e 5);

2. che siano meglio definite, anche alla luce della condizione precedente, le procedure previste per la approvazione e la attuazione del piano;

3. che siano rese più omogenee le norme relative ai piani di settore, al loro significato e valore all'interno del piano generale, nonché ai vincoli che dal piano straordinario derivano ai comportamenti della pubblica amministrazione;

4. che sia resa più chiara e coerente rispetto ai princìpi dell'ordinamento la tipologia prevista per gli atti di attuazione della legge, nel testo definita in maniera spesso contraddittoria in quanto le disposizioni attuative sono talora direttamente recate dallo stesso provvedimento, mentre altre volte la loro adozione viene rimessa alla legge regionale ed altre ancora a decreti del presidente della giunta regionale (articoli 3, 4, 9 e 18);

5. che siano eliminate le norme che dettano vincoli alla regione nelle materie di propria competenza primaria;

6. che siano eliminate le norme che possono essere lesive della autonomia statutaria delle università (articoli 9 e 13);

7. che siano definite meglio le norme relative al piano trasporti e al piano energetico nazionale ed ai rapporti tra questi, i piani regionali e il piano di svilluppo straordinario (articoli 9 e 18) »;

nonché con le seguenti osservazioni:

« si invita la Commissione di merito:

1. a definire con maggiore precisione la portata delle norme in materia fiscale, sia per quanto riguarda i beneficiari per i meccanismi compensativi, norme che in ogni caso non dovrebbero modificare il titolo terzo dello statuto della regione relativo al regime delle entrate ordinarie (articolo 11);

2. a meglio definire le disposizioni in materia finanziaria per quanto si riferisce ai prestiti obbligazionari, alla costituzione di una banca di affari e alla partecipazione degli enti economici nazionali alla sottoscrizione del capitale della società finanziarie regionale (articoli 14, 15, 22 e 10);

3. a chiarire l'estensione della delega alla regione in ordine alla attuazione del piano straordinario, prevedendo idonei poteri normativi in capo alla regione quando la materia non sia di competenza primaria della regione medesima;

4. a chiarire l'ambito degli interventi sulla scuola e sui trasporti, nonché i poteri della regione sia in ordine alle intese sia in ordine al potere di iniziativa e di proposta;

5. a chiarire l'ambito di applicazione dell'istituto della sospensione degli atti del Governo richiamato nell'articolo 4;

6. a rendere più complete le norme sulla strumentazione attuativa, anche per quanto attiene agli accordi tra Governo nazionale e governo regionale, individuando a tal fine idonei istituti di verifica e controllo;

7. a specificare meglio il carattere straordinario degli interventi di cui al testo in esame e la permanenza degli obblighi dello Stato, degli interventi ordinari dello Stato e delle amministrazioni autonome, nonché degli interventi previsti dalle leggi per il Mezzogiorno e degli altri anche non compresi nel piano straordinario;

8. a definire e meglio gli istituti dell'accordo di programma e del contratto di programma ad inserire nel testo gli istituti dell'accordo e del contratto di progetto con relative conferenze di servizio, onde realizzare efficienza e rapidità nel rispetto delle competenze dei singoli enti e delle norme generali, e ad assicurare altresì l'aggiuntività degli investimenti;

9. a meglio definire il riferimento alle condizioni di parità in materia di servizi, nonché le condizioni, le modalità e i tempi per il raggiungimento di tale obiettivo;

10. a valutare la legittimità del trasferimento alla regione, con il provvedimento in esame, di enti di derivazione nazionale e la creazione di una nuova tipologia di gestione in difformità con quanto previsto per altre situazioni del paese ».

Chiedo al relatore di riferire sullo stato dei lavori del Comitato ristretto.

GIOVANNI NONNE, *Relatore*. Signor presidente, onorevoli colleghi, non entrerò nel merito della questioni affrontate nelle sedute precedenti, desidero in questo senso informare la Commissione che la settimana scorsa, sia con una lettera del presidente, sia con una mia iniziativa, è stata sollecitata l'espressione dei prescritti pareri da parte delle competenti Commissioni.

Sono oggi pervenuti i pareri favorevoli della XI e della I Commissione. Quest'ultima ha espresso un parere, molto articolato, con condizioni ed osservazioni il cui accoglimento non dovrebbe causare difficoltà.

Dopo aver acquisito le osservazioni e trasformato in specifici emendamenti le condizioni contenute nel parere della I Commissione – a questo proposito, inviterò l'onorevole Soddu, relatore di questo provvedimento presso il comitato pareri della I Commissione, a partecipare ai lavori del Comitato ristretto – dovremo recepire le osservazioni del Governo. Disporremo a quel punto di tutti gli elementi necessari per procedere ad una modifica del testo, che potrebbe essere compiuta dal Comitato ristretto nella giornata odierna, al termine dei lavori della Commissione.

In ogni caso, nella seduta odierna non potremo procedere all'esame degli articoli, in quanto non sono ancora pervenuti i pareri ai sensi dell'articolo 93, comma 3-*bis*, del regolamento delle Commissioni VI, VII e VIII. A questo riguardo, invito il presidente a sollecitare nuovamente l'espressione di tali pareri.

PRESIDENTE. Vorrei precisare che conformemente all'impegno assunto, mi sono attivato affinché nella seduta odierna o in una successiva, si potesse concludere l'esame di questo provvedimento.

Ricordo che nel corso della sessione di bilancio non sarà comunque possibile proseguirne l'esame ai sensi dell'articolo 119, comma 4, del regolamento della Camera, per il cui rispetto la Commissione bilancio si è sempre battuta. Sarebbe assolutamente improponibile che i difensori della linea a tutela degli interessi complessivi del lavoro della Camera, si muovessero su una strada diversa. Fin d'ora dichiaro la mia indisponibilità ad affrontare l'esame di questo provvedimento dopo l'inizio della sessione di bilancio che avverrà la settimana entrante.

Mi farò, comunque, promotore di un ulteriore sollecito nei confronti delle competenti Commissioni affinché esprimano rapidamente i prescritti pareri.

GIOVANNI CARRUS. Il gruppo democratico cristiano concorda sull'impostazione del presidente. Saremmo soddisfatti se si riuscisse a portare a termine un lavoro corretto in questi pochi giorni che ci separano dall'apertura della sessione di bilancio. Tuttavia, nulla ci impedirebbe di approvare questo provvedimento anche oltre questa scadenza temporale; la fretta non ci deve indurre a lavorare in modo pasticciato, tanto più che in ogni caso la procedura di pianificazione prevista dal provvedimento in esame sarà applicata dal 1990.

Non è importante approvare la legge un mese prima o un mese dopo, ma lo è licenziare un testo equilibrato dal punto di vista politico, in coerenza con gli obiettivi generali della politica economica.

GIOVANNI NONNE, *Relatore*. Non intendo introdurre elementi di turbativa, tuttavia, nell'ambito del Comitato ristretto, tutti i gruppi hanno convenuto di chiedere alla Presidenza della Camera una deroga all'articolo 119 del regolamento al fine di consentire il prosieguo dell'esame in sede legislativa di questo provvedimento anche nel corso della sessione di bilancio. In questo senso ho notizia che vari parlamentari si sono attivati, presso i presidenti dei propri gruppi.

PRESIDENTE. Gli indirizzi della Commissione non impediscono ai rappresen-

tanti dei gruppi di assumere le loro iniziative. La cosa importante è chiarire che tali iniziative non partono dalla Commissione bilancio alla quale spetta la decisione finale sulla prosecuzione dei lavori.

ANTONIO MACCANICO, *Ministro per gli affari regionali ed i problemi istituzionali.* Signor presidente, onorevoli deputati, desidero innanzitutto confermare che il Governo, qualunque sarà il ritmo dei lavori, sarà pienamente a disposizione della Commissione per l'esame del provvedimento all'ordine del giorno anche nel caso esso si dovesse protrarre ad ore insolite.

Vorrei aggiungere che il Governo conferma altresì il proprio parere favorevole sul complesso del provvedimento di disciplina organica dell'intervento straordinario per lo sviluppo della Sardegna. Il Presidente del Consiglio, onorevole Andreotti, nei giorni scorsi ha avuto un incontro – al quale anch'io ho assistito – con il presidente della giunta regionale della Sardegna. In quella sede egli ha ribadito l'intenzione del Governo di giungere in tempi rapidi all'approvazione delle proposte di legge all'esame della Commissione bilancio.

Inoltre, il Governo si riserva di illustrare nel dettaglio, in sede di Comitato ristretto, le osservazioni al testo unificato. In questa sede posso anticiparne i punti principali.

Il primo riguarda la questione del coordinamento tra il piano per la Sardegna ed il complesso degli interventi disciplinati dalla legge n. 64 del 1986; in questo senso il Governo intende presentare degli emendamenti essenzialmente di natura procedurale.

In ordine alle agevolazioni fiscali, riferite soprattutto alla fase del reinvestimento, il ministro delle finanze non ha ancora fatto pervenire le proposte di emendamento.

Un altro punto riguarda la gestione del sistema portuale di cui all'articolo 17 del testo unificato. in ordine al quale vi sono alcune perplessità da parte del ministro della marina mercantile.

L'ultima questione che il Governo intende sollevare nel merito del provvedimento, riguarda il sistema tariffario che, dal punto di vista tecnico, si ritiene necessiti di qualche aggiustamento; in questo senso il ministro dei trasporti si riserva di avanzare delle proposte di modifica.

Il Governo presenterà anche alcuni emendamenti che attengono ad aspetti minori, sui quali si riserva di intervenire questa sera in sede di Comitato ristretto. Come ho già detto in apertura, è disponibile a svolgere il proprio ruolo affinché il provvedimento venga elaborato nel modo migliore; tale considerazione si riferisce anche all'articolato parere espresso dalla I Commissione; in tal senso auspico che questa sera anche l'onorevole Soddu, relatore presso il comitato pareri della Commissione affari costituzionali, partecipi ai lavori del Comitato ristretto.

In ordine alle questioni di natura finanziaria, ricordo che il testo unificato prevede che il piano entri a regime a partire dal 1990 sulla base sia del programma triennnale, sia di quello decennale. Lo stanziamento complessivo nel triennio 1990-1992 è di 1.350 miliardi di lire, con una ripartizione – che annuncio sin da ora – di 400 miliardi di lire per il 1990, di 450 miliardi per il 1991 e di 500 miliardi per il 1992.

LUIGI FOTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro.* Signor presidente, confermo che anche il Ministero del tesoro sarà disponibile per una sollecita approvazione del provvedimento in esame.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, mi auguro che il Comitato ristretto giunga al più presto alla conclusione dei propri lavori al fine di consentire alla Commissione nel suo complesso di conoscere le proposte di modifica preannunciate e di giungere quanto prima all'approvazione del testo unificato.

SALVATORE CHERCHI. Signor presidente, preannuncio che il gruppo comunista presenterà in sede di Comitato ristretto tre emendamenti che tendono a recuperare alcune norme sostanziali ed innovative che sono venute meno nel passaggio dal secondo al terzo testo elaborato dal Comitato ristretto. Confermo comunque la nostra più ampia disponibilità a lavorare nel modo più intenso possibile, sempre che l'articolato che risulterà dalla discussione sia compatibile con la nostra valutazione politica.

PRESIDENTE. Il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

**La seduta termina alle 12,20.**

*IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI*
DOTT. GIANLUIGI MAROZZA

*Licenziato per la composizione e la stampa dal Servizio Stenografia delle Commissioni e degli Organi Collegiali il 27 novembre 1989*

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO